

SOSTENIAMO LA PREVENZIONE

Caritas Ticino sostiene
le misure di prevenzione
contro il COVID-19



di
MARCO FANTONI

L'ULTIMA SETTIMANA DEL MESE DI FEBBRAIO 2020 HA PORTATO L'ATTENZIONE GENERALE SU QUANTO STAVA ACCADENDO A CODOGNO IN LOMBARDIA. SI INIZIAVA A PARLARE DI MISTERIOSA POLMONITE, DI UN VIRUS ARRIVATO IN ITALIA DALLA CINA; I TELEGIORNALI MOSTRAVANO QUALCHE IMMAGINE DEI MERCATI DEL PESCE DI WUHAN CHIUSI PER UN NON BEN IDENTIFICATO CONTAGIO. IL RESTO, PURTROPPO, È STORIA RECENTE; MILIONI DI MORTI IN TUTTO IL MONDO A CAUSA DELLA MALATTIA DA CORONAVIRUS 2019 - SARS-COV-2.

Una sofferenza che continua tutt'ora e che ha colpito il mondo intero dal profilo culturale, sanitario, sociale,

politico, economico e ambientale. La ricerca, le prese di posizione dei governi (diverse a dipendenza delle visioni personali, politiche, delle pressioni dell'economia, della società civile e degli scienziati) ci hanno portato oggi ad una situazione di attenzione continua cambiando il nostro modo di vivere. Ci si è spostati sulla contrapposizione alle misure proposte dai governi e per rimanere in Svizzera, siamo stati chiamati per ben due volte (libertà limitata?) a votare sulla legittimità o meno delle scelte fatte dal Consiglio federale e dal Parlamento. Chiamate legittime che sono la "testa d'ariete" di quelle persone che per un motivo o per l'altro, anche qui in parte legittimi, non condividono la somministrazione del vaccino e l'introduzione del green pass. Anche nei dibattiti più oggettivi risulta spesso complicato districarsi tra le opinioni apparentemente ragionevoli. Ci si affida ad una o l'altra spiegazione scientifica. Oggi ci troviamo, da una parte "la caccia alle streghe" delle persone che non si vaccinano e dall'altra a considerare i vaccinati alla meglio come persone succubi del potere politico e alla peggio, portatrici di cospirazioni provenienti da chissà quale pianeta. Sono situazioni estreme (ci

iniettano il 5G nelle braccia!) con le quali però ci si confronta tutti giorni; si scende in piazza soprattutto contro (vaccino-green pass) con relativo sostegno da parte dei media e meno si analizza quanto è successo con l'introduzione del vaccino stesso. Sono certo che i dati oggettivi non siano sufficienti a convincere gli scettici della vaccinazione, ma sono dati inconfutabili quelli che abbiamo a disposizione. Infatti, quelli dell'Ufficio federale di statistica ci dicono che nel quinquennio 2015-2019 la media dei decessi in Svizzera (Ticino) era stata di 66'908 (3'181), mentre durante il 2020 sono morte 77'222 (4'109) persone e a fine ottobre 2021 i decessi segnalati erano di 54'004 (2'417). Nell'anno dello scoppio della pandemia abbiamo purtroppo avuto 11'000 (1'000) persone morte in più, mentre nel corso del 2021, con l'introduzione del vaccino un netto calo. Mi spiace dover pensare ad esempi negativi dove in Paesi in cui si è scelta la strada della vaccinazione limitata le conseguenze sono tragiche. Dietro a questi numeri tuttavia ci sono le storie di persone, dei loro familiari, del personale sanitario della società tutta, molte delle quali sono mancate a causa della pandemia; in Ticino più di 1000. Ci sono altri

indicatori a livello mondiale con eloquenti grafici che rafforzano i fatti. Risulta pertanto difficile capire la contrarietà di molti. Il dibattito rimane aperto, la fiducia verso la scienza non è cieca, così come quella verso le autorità. L'alternativa non è però quella dell'ostruzionismo ad oltranza e del NO ad libitum; ciò porterebbe a nuove chiusure generalizzate, limitando sì la libertà. Ed è dunque anche davanti a questi dati, a riflessioni sulla libertà e sulla responsabilità -che possono essere approfondite nello spazio dedicato sul nostro sito, con in particolare una puntuale riflessione sulle libertà del collega e filosofo Marco di Feo- che Caritas Ticino è convinta che la via del bene comune passi attraverso la protezione della salute personale con gli strumenti del vaccino e delle misure sociali accompagnatorie. Non conosciamo quale sarà l'evolversi della situazione, ma ci sembra evidente che gli strumenti messi in campo fino ad oggi, abbiano dato segnali eloquenti e finché non si troveranno alternative migliori, diamo fiducia alla scienza e alle autorità e reagiamo di conseguenza con responsabilità. Quella attuale è una scelta di fiducia e di speranza. ■